

Dissi agli ORSI che avremmo potuto nominare amministratore proprio Antonio SCIALDONE. Aggiunsi che volevo anche capire fino a che punto essi fossero effettivamente in condizione di vincere la gara e loro mi dissero che ne avevano la possibilità e che, se avessimo operato insieme, avremmo vinto senza discussione. L'incontro si chiuse in modo interlocutorio nel senso che io precisai che l'unica condizione per la quale avrei accettato di collaborare con loro era quella di fare la società con l'amministratore da me nominato. A distanza di qualche giorno, gli ORSI riparlarono con SCIALDONE e chiesero a SCIALDONE qual era la mia posizione; nel corso di questo incontro gli ORSI dissero a SCIALDONE cose che credo SCIALDONE non mi ha mai riferito con precisione per non farmi innervosire; ricordo comunque che SCIALDONE mi disse che gli ORSI avevano utilizzato un linguaggio alquanto minaccioso dicendo che mi avrebbero distrutto e non solo imprenditorialmente. A distanza di pochi mesi da questo incontro, ricordo che eravamo nel periodo del marzo/aprile 2000, quando era in corso la campagna elettorale per le regionali, venne emanato il bando di gara da parte di CE 4. Io, appena vidi il bando di gara, capii chiaramente che il bando era stato vestito addosso agli ORSI e che vi erano indicati dei requisiti che gli ORSI avevano creato proprio per vincere questa gara... Alla gara per la società mista io partecipai con un'ATI ECOCAMPANIA - TREASUD, ATI che mi garantiva il requisito della imprenditorialità giovanile in quanto della TREASUD faceva parte Antonio SCIALDONE che aveva da poco compiuto i 29 anni, anni fino ai quali valeva il punteggio aggiunto per l'imprenditorialità giovanile. Poco dopo venne espletata la gara e ricordo che l'aggiudicazione all'ATI FLORA ci venne comunicata con una raccomandata o con un fax. Io restai un po' perplesso perché mi sarei aspettato di essere convocato al momento in cui si aprivano le buste, cosa che non avvenne affatto. Io come socio della ECOCAMPANIA, tramite il mio avvocato, cercai di prendere visione degli atti di gara; devo dire che il direttore DI BIASIO cercò di fare melina sino a quando l'avvocato non riuscì a vedere gli atti. Il giorno in cui l'avvocato si recò a visionare gli atti presso la sede della CE 4, nella stessa mattinata, a casa di mio padre, a Casal di Principe, si recarono due giovani con modi molto spicci che chiesero insistentemente a mio padre di incontrarmi; mio padre si preoccupò di questa visita e mi informò immediatamente. Il giorno



dopo, si ripresentarono questi due giovani a casa di mio padre e chiesero di nuovo di me in modo insistente e in modo che mio padre si preoccupasse molto. All'epoca, io abitavo a Casale nello stesso palazzo in cui abitava mio padre, ma mi stavo separando con mia moglie e non andavo spesso a casa, anche perché mia moglie aveva già lasciato la nostra casa. Questi giovani sono venuti per due o tre giorni di seguito e io non sono mai andato a Casale proprio perché non volevo assolutamente incontrarli. A.D.R.: Io ricollegai la visita di questi giovani al fatto che l'avvocato si era recato a visionare gli atti presso la sede del CE 4. A.D.R.: le visite di questi giovani si sono interrotte quando noi facemmo sapere, tramite il nostro avvocato, che non avevamo alcun interesse a impugnare l'aggiudicazione della gara. A.D.R.: faccio presente che il bando del concorso prevedeva che fossero inammissibili le partecipazioni da parte di società "in contenzioso" con il consorzio e accade che, proprio in vista e in un periodo coevo al bando di gara, ricevetti una lettera del consorzio nella quale venivano chieste delle spettanze arretrate; si trattava evidentemente di una richiesta pretestuosa e compresi subito che era un ulteriore modo per pilotare la gara. Ebbi comunque a pagare la somma richiesta che peraltro non era neppure ingente e che quindi non diede luogo a nessun contenzioso. A.D.R.: ritengo che gli ORSI non disponessero di nessun requisito per poter aggiudicarsi la gara, ad esclusione del punteggio legato all'imprenditoria giovanile. A.D.R.: quanto al comportamento dei due giovani di cui ho parlato, faccio presente che gli stessi vennero a casa di mio padre in diverse occasioni, almeno tre o quattro giorni diversi, continuativi; ogni volta si rivolgevano a mio padre per fissare un appuntamento con me, per un incontro da tenersi a casa mia. Proprio temendo di incontrare queste persone, evitai di far ritorno a casa di mio padre dove in quel periodo dimoravo. Faccio presente che non tornai fin tanto che non giunsero a scadenza i termini per presentare ricorso al TAR a fronte dell'aggiudicazione all'ATI FLORA. Faccio presente che dopo la nostra estromissione, noi preparammo, insieme ai legali, sia una richiesta di accesso agli atti amministrativi, sia una formale contestazione quanto alle modalità di svolgimento della gara. Ribadisco che vi fu una sostanziale sovrapposizione tra le nostre deduzioni e richieste di

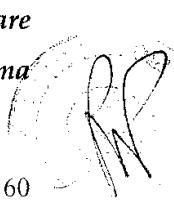


chiarimenti al consorzio e la visita ricevuta a casa di mio padre, tanto che ricordo che la prima telefonata ricevuta da mio padre, particolarmente allarmante, fu fatta proprio mentre io mi trovavo con il mio legale al suo ritorno dal consorzio dopo aver richiesto di visionare gli atti per la prima volta, parlando con DE BIASIO Claudio. Ritenni che tale coincidenza non potesse essere casuale anche con riferimento al fatto che gli stessi giovani smisero di cercarmi quando decorsero i termini per ricorrere al TAR. A.D.R.: mio padre mi parlò di due giovani, sempre gli stessi, che minacciandolo richiedevano urgentemente un appuntamento con me perché dovevano parlarmi. A.D.R.: non ebbi mai a denunciare questo episodio neppure quando fui sentito dai CC. di Casal di Principe i quali mi interrogarono proprio sulla gara, peraltro facendolo in contemporanea proprio con gli ORSI. A.D.R.: ricordo che mio padre, al cospetto delle minacce, mi chiese chiarimenti di quali fossero gli affari rilevanti che io stavo trattando; parlando con lui compresi con chiarezza che l'unica questione che poteva giustificare un comportamento così pesante nei confronti della mia famiglia e tanto assiduo era quella relativa al possibile ricorso al TAR a fronte della mia esclusione. Ne ero e ne sono tuttora assolutamente certo. Faccio presente che si trattava di un ricorso al TAR che io ritenevo già vinto...”.

Fungono da argomento di chiusura rispetto a questo profilo del ragionamento probatorio le dichiarazioni rese da Orsi Michele in data 3.10.2006 ed in data 6.6.2007.

Per quanto assai attento ad allontanare da sé qualsiasi sospetto di mafiosità e piuttosto propenso ad presentarsi quale ‘pura vittima’ della criminalità organizzata, ORSI non poteva fare a meno di ammettere l'incontro con Aniello Bidognetti e Gaetano Vassallo avvenuto nelle fasi iniziali dell'iniziativa ECO4; la vicenda del trasferimento dei mezzi della SETIA SUD; la partecipazione a questa fase di Massimiliano Miele.

“...Io e mio fratello Sergio, abbiamo sempre svolto attività imprenditoriale nell'ambito del settore edile nel centro-nord Italia e solo sporadicamente abbiamo

svolto attività in zona... Utilizzando la società FLORA AMBIENTE, io e mio fratello pensammo di partecipare a questo bando e siccome non avevamo ancora i mezzi e nemmeno il know-how decidemmo di creare un ATI con entità che già operavano nel settore e che avevamo conosciuto per motivi lavorativi... Rappresento che la nostra esperienza nel settore era limitata e così pure la dotazione di mezzi da parte della nostra società, sicché l'idea era quella di consorziarci con società e persone che avessero una specifica esperienza e potessero fornirci adeguata copertura strutturale e relazionale... Rappresento che MIELE Massimiliano, come ho detto, ebbe a introdurci ad Aniello BIDOGNETTI, e successivamente ci fece conoscere VASSALLO Gaetano; in particolare ricordo che essendo necessario acquistare 7-8 camion per la Flora Ambiente, il MIELE ci disse che avremmo potuto acquistare quanto necessario da VASSALLO Gaetano. Questi era un imprenditore specializzato nella raccolta dei rifiuti e che disponeva di mezzi per svolgere il servizio; per quale che ci disse si trattava di una persona inquisita e per problemi giudiziari aveva interrotto l'attività, sospendendola; a detta del MIELE avremmo potuto acquistare dei mezzi per la raccolta dei rifiuti. Si recarono dunque MIELE Massimiliano, VASSALLO Gaetano, ORSI Sergio e Aldo SCHIAVONE presso un deposito di Giugliano dove si trovavano parcheggiati gli autoveicoli; nell'occasione fu proposto l'acquisto a un prezzo contenuto di circa 60 milioni, acquisto che venne poi perfezionato... Non venne precisato se intendesse partecipare in modo occulto o palese. Faccio presente che non era stato ancora corrisposto il denaro pattuito per la vendita dei mezzi, vendita che si era già perfezionata; si trattò di un acquisto che avvenne dopo l'aggiudicazione della gara. ADR: Ancorché possa apparire singolare, faccio presente che l'interesse di acquistare i veicoli in capo alla Flora Ambiente era legato alla necessità di attrezzare, nella prospettiva di possibili appalti al di fuori dell'attività che sarà svolta dell'Eco/4; i mezzi erano in capo alla CAPASSO Ciro, componente dell'ATI e la Flora ne era sprovvista. Faccio presente che la Flora Ambiente ebbe poi a noleggiare alla Eco/4 i mezzi essendo la Eco/4 sprovvista di sufficienti automezzi ma questa utilità non era stata immediatamente prefigurata..." 

**9. LA REALIZZAZIONE DELLA PRIMA TAPPA DEL PROGETTO STRATEGICO DI SERGIO ORSI E GAETANO VASSALLO. LA MONOPOLIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA**

La richiesta presentata dal Pubblico Ministero in data 16.2.2009 dà conto, nelle pagg. 64 - 96, di come la ECO4 s.p.a. riuscì a realizzare il primo e fondamentale obiettivo strategico della partnership Orsi - Bidognetti: l'accaparramento del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani presso quasi tutti i comuni consorziati.

L'obiettivo è nitidamente esposto dal collaboratore Vassallo nelle dichiarazioni rese il 3.6, il 5.6, il 18.6 e il 1° luglio 2008:

*"...omissis...Gli Orsi mi diedero ragione ma dissero che il loro progetto era quello di essere il braccio operativo del consorzio pubblico "ce 4" il cui presidente è Giuseppe Valente di Mondragone, mentre il direttore del Consorzio CE 4 è l'Arch. Di Biaso che "erano persone Loro"; gli Orsi mi dissero che non dovevano fare solo il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani nel Comune di Mondragone, bensì in tutti i Comune che fanno parte del bacino di utenza del Consorzio Caserta 4 e dovevano fare anche lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani con l'ampliamento la vecchia discarica di " Parco Saurino " e farne una nuova; per far questo si doveva costituire una società mista il cui 51% è del pubblico ( Consorzio dei Comuni Bacino Caserta 4) ed il 49% ai privati della " FLORA AMBIENTE Srl ". In tal modo avrebbero preso gli appalti per tutta la provincia di Caserta della n.u." (interrogatorio del 3.6.08)*

*"Compresi immediatamente le specificazione di Sergio ORSI, e capii che quello era un progetto eccezionale: si trattava del primo caso di una società mista pubblico-privata, che avrebbe monopolizzato la raccolta degli R.S.U. sull'intero bacino consortile. Da quando era iniziato il commissariamento*

Dr. Raffaele Piccirillo 16



*del ciclo dei rifiuti in Campania, praticamente tutti i privati erano stati esclusi dalla gestione diretta e i consorzi erano interamente Comunali.*

*La previsione, di cui mi parlò ORSI Sergio di una società mista pubblico-privato, costituiva una breccia fondamentale per consentire nuovamente ai privati e, conseguentemente anche ai gruppi organizzati mafiosi, quali quello di BIDOGNETTI, di ingerirsi direttamente nella gestione.*

*Mi spiegò inoltre Sergio ORSI, che il loro progetto prevedeva che il consorzio avrebbe creato un c.d. "braccio operativo" che avrebbe non solo acquisito tutti gli appalti per la raccolta degli R.S.U. comunali, ma cosa molto più importante e lucrosa, avrebbe assunto anche la gestione della discarica di parco Saurino (interrogatorio del 5.6.07)*

*"Una volta costituita l'ECO 4, la stessa iniziò a ricevere gli affidamenti da parte dei comuni; si trattava di affidamenti diretti, senza alcuna gara, e proprio la previsione di affidamenti diretti alla ECO 4 da parte dei comuni del consorzio, costituiva una delle ragioni fondamentali per cui si era inteso dare seguito a questo progetto; faccio presente che i Comuni partecipavano al consorzio CE 4, ente presieduto da VALENTE Giuseppe e il cui direttore generale era Claudio DE BIASIO, uomini legati agli ORSI, la presenza dei quali dunque garantiva i successivi affidamenti da parte dei singoli comuni.*

*Compresi agevolmente che si trattava di accordi prestabiliti e posso dire con sicurezza che vi fu anche il contributo del Commissariato di governo nel consentire l'attuazione di questo progetto....omissis..." (interrogatorio del 18.6.08)*

*"Il progetto prevedeva che la società mista ricevesse tutti gli affidamenti dei servizi di raccolta degli RSU comunali, predisponesse e realizzasse la raccolta differenziata dal cassonetto e gestisse le discariche ove smaltire i rifiuti comunali stessi.*

*Ovviamente ciò avrebbe poi comportato la gestione dei ruoli, da parte di ECO 4, per l'esazione della TARSU, cosa che fece poi su alcuni Comuni*



*Questo progetto non prevedeva originariamente, a mia memoria, nessuna realizzazione di impianti di termovalorizzazione e di CDR.*

*Come ho già detto era un progetto particolarmente allettante e per questo consigliai ai miei referenti appartenenti al gruppo BIDOGNETTI di seguire gli ORSI e di entrare nell'affare. Successivamente venne aggiudicata la gara a livello regionale alla FIBE ma io ero già stato estromesso dalla ECO 4 e praticamente ebbi modo di ricevere informazioni occasionali da parte di Sergio ORSI, senza conoscere nel dettaglio quali fossero, e se vi fossero, delle interferenze tra la gestione affidata alla FIBE e il progetto ideato e sviluppato nel tempo da parte dell'ECO4. Già all'origine il progetto prevedeva l'individuazione delle discariche in Parco Saurino (quella che poi sarà effettivamente la discarica gestita da ECO 4) e in S. Maria la Fossa". (interrogatorio del 1° luglio 2008)*

La premessa normativa di questa parte del nostro discorso è segnata dai contratti stipulati in data 07.06.2000 (per la provincia di Napoli) e in data 5.9.01 (per le altre province campane), in attuazione dell'ordinanza n. 16 datata 09.02.2000, tra il Presidente della Giunta Regionale della Campania - Commissariato di Governo delegato ai sensi dell'O.C.P.M. n. 2425 del 18.3.1996 e l'ATI capeggiata da FISIA ITALIMPIANTI s.p.a.

Il contratto aveva ad oggetto "*il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani a valle della raccolta differenziata, prodotti nella regione Campania*".

Fu così previsto che lo smaltimento avvenisse attraverso impianti di produzione di combustibile derivato dai rifiuti (C.D.R.) e di termovalorizzazione del CDR, a fini di produzione dell'energia elettrica.

La FIBE S.p.A. sarebbe così divenuta l'unico affidatario dei servizi e prestazioni a valle della raccolta differenziata, ivi compresa la realizzazione delle discariche di servizio.

L'O.P.C.M. n. 3100 del 22/12/2000 all'art. 3 dava seguito al regolamento contrattuale stabilendo la sospensione del "rilascio delle autorizzazioni alla



*costruzione ed esercizio degli impianti di smaltimento dei rifiuti"; se non in presenza delle seguenti condizioni:*

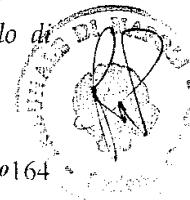
- 1) che vi fossero "particolari situazioni";
- 2) che l'ordinanza venisse sottoscritta dal Presidente della regione Campania quale commissario delegato.

Rimaneva in capo ai consorzi di bacino il solo compito di organizzare la raccolta differenziata ed il relativo trasporto.

La lettura di alcuni verbali di conferenze di servizi tenutesi nell'aprile e nel maggio 2001 - con il coinvolgimento dei comuni consorziati, del Direttore Generale De Biasio e del Presidente del Consorzio Ce/4, della società Eco/4, del Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti in Campania - conferma le affermazioni di Vassallo relative ai soggetti pubblici coinvolti nell'azione che garantì all'impresa mafiosa l'ambito monopolio.

Si legge ad esempio nel verbale del 04.05.2001 (allegato n.11, inf. del 22/10/2008), una dichiarazione del subcommissario Facchi per la quale "*tutti i contratti in scadenza saranno affidati al Consorzio, fermo restando che successivamente bisogna innescare un meccanismo di concorrenzialità tra il partner del Consorzio e il mondo imprenditoriale esterno*".

Nel verbale del 24.5.01 si leggono dichiarazioni di tenore identico del direttore generale De Biasio (allegato n.12 inf. del 22/10/2008): "*l'affidamento dei servizi da parte dei Comuni è al Consorzio e, per esso, alla società consortile ECO QUATTRO s.p.a. e ciò si rende necessario per prevenire la concreta possibilità che a sostituirsi ai consorzi sia la FIBE Italimpianti, aggiudicataria di appalto regionale per la gestione a livello regionale. Con l'affidamento ai Consorzi invece si garantisce il ruolo degli stessi e anche dei singoli comuni nella politica di gestione delle attività di competenza. Per rendere concreta questa possibilità, i Comuni dovranno affidare i servizi al Consorzio e quindi alla ECO Quattro s.p.a. come forma di gestione scelta ai sensi dell'art. 113 del T.U. Altre possibilità per i comuni non esistono, prevedendo la normativa la gestione unitaria a livello di bacino*".

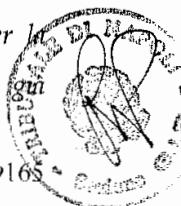


Il riscontro documentale delle aggiudicazioni per affidamento diretto e senza gara è incorporato nell'informativa della Tenenza di Mondragone del 22.10.08 che riporta l'analisi delle procedure di affidamento seguite nei comuni di Bellona, Calvi Risorta, Carinola, Castel Volturno, Celleole, Falciano del Massico, Francolise, Giano Vetusto, Grazzanise, Mondragone, Pastorano, Pignataro Maggiore, Roccamontefina, Santa Maria La Fossa, Sessa Aurunca, Sparanise, Teano, Vitulazio.

La notevole acquisizione documentale consente di apprezzare innanzitutto il generalizzato sistema di affidamenti diretti, realizzato: ora con la proroga reiterata di affidamenti temporanei (13 proroghe per il comune di Bellona; 10 proroghe per il comune di Calvi Risorta; 10 per il comune di Sessa Aurunca); ora con affidamenti diretti di durata quinquennale o decennale (Carinola; Castel Volturno, dopo 5 proroghe di affidamento temporaneo; Celleole; Falciano del Massico; Grazzanise; Mondragone; Pastorano; Pignataro Maggiore).

Ha poi trovato pieno riscontro il passaggio delle dichiarazioni di Gaetano Vassallo nel quale il collaboratore evidenziava il caso 'isolato' del comune di Cancello e Arnone che non aveva aderito al diktat consortile:

*"Rappresento che non tutti i Comuni, in realtà, furono d'accordo nell'affidare all'ECO 4 il servizio di raccolta dei RSU...omissis... ricordo in particolare il comportamento del sindaco di Cancello Arnone, AMBROSCA, il quale si dimostrò apertamente contrario a quella soluzione affermando che si trattava di una decisione che spettava esclusivamente al Sindaco e che era contraria all'interesse del Comune. Il subentro di una diversa società e comunque quelle condizioni provocavano un incremento - per lui ingiustificabile e effettivamente ingiustificato - della spesa pubblica. Questo sindaco fu convinto proprio grazie all'impegno di FACCHI il quale gli inviò una lettera e lo indusse a mutare il suo orientamento. Per la precisione ricordo con chiarezza che il sindaco di Cancello Arnone aveva già*



*predisposto il capitolato di gara con la precisione di un certo esborso per sostenere il costo del servizio e contrastava l'ipotesi di affidamento alla ECO 4 perché svantaggiosa economicamente. Fu per questo necessario che Giulio FACCHI inviasse una specifica lettera per indurre il Sindaco ad affidare il servizio alla ECO 4; non so dire se vi fossero delle intese precedenti tra FACCHI e i f.lli ORSI, ma in ogni caso si trattava di una "politica" che consentiva ai Comuni di cautelarsi, appoggiandosi a un provvedimento commissoriale, per affidare direttamente il servizio anziché svolgere una gara pubblica".*

*...omissis...*

Si riporta qui di seguito la scheda dedicata al caso del comune di Cancello e Arnone dall'informativa sopra citata che riscontra pienamente le dichiarazioni:

"In merito, veniva accertato che il Comune di Cancello ed Arnone in data 23.03.2000 con determina n. 110 del 16.03.2000 indiceva una gara col sistema del pubblico incanto per l'affidamento dell'appalto del servizio di raccolta e trasporto RR.SS.UU. - spazzamento ed igiene urbana - raccolta differenziata, eseguita il 27.04.2000.

La Struttura Commissariale con Ordinanza n. 81 del 29.03.2000 (a firma di LOSCO) disponeva, tra l'altro:

*"...che i Comuni ricadenti nei Consorzi di Bacino ... CE4 ... possano procedere a nuove gare di appalto per il servizio di raccolta del rifiuto, solo tramite intesa con il Commissariato e con Capitolato d'appalto approvato dalla Struttura Commissariale; che tutti i Comuni della Regione Campania nell'affidamento delle gare di appalto relative alla raccolta dei rifiuti urbani, a valle della raccolta differenziata, evidenzino l'obbligo derivante dalle emanande ordinanze commissariali di conferimento dei suddetti rifiuti agli impianti di produzione del CdR. ..." "*

Con nota n. 3321 del 14.04.2000, l'Ufficio Tecnico del citato Comune richiedeva chiarimenti al Commissariato di Governo in ordine all'espletamento della gara già in atto, visto che il capitolato d'appalto non poteva essere sottoposto alla preventiva approvazione commissoriale, in quanto approvato e pubblicato tempo prima rispetto alla emissione dell'ordinanza n. 81/2000.

Dr. Raffaele Piccirillo 166



Alla suddetta nota, il Sub Commissario - Giulio FACCHI - con nota n. 3654/CD del 02.05.2000 invitava il Comune di Cancello ed Arnone a sospendere l'aggiudicazione e a prorogare fino ad un massimo di mesi 6 il servizio di raccolta attualmente in corso.

In ossequio a questa direttiva, l'Ente, con delibera di G.C. n. 87 del 10.05.2000, provvedeva a prorogare per mesi 6 (così come da invito del Sub-Commissario dott. Facchi) il servizio in favore della ditta appaltatrice dello stesso (GEKON SNC di Napoli).

Si rappresenta che a tale ultima data non solo non era ancora stata costituita la società ECO/4, ma non si era neppure proceduto all'apertura delle buste (28.06.2000 ndr) per l'aggiudicazione della gara finalizzata all'individuazione del partner privato da affiancare al Consorzio Ce/4.

Con nota n. 8640 del 26.10.2000 l'Ufficio Tecnico del predetto Comune, richiedeva alla Struttura Commissariale (dott. Giulio FACCHI) il rilascio del nulla osta all'affidamento diretto del servizio rr.ss.uu. e raccolta differenziata alla Eco/4 o, viceversa, di autorizzare l'Ente a procedere all'indizione di gara per affidamento con bando pubblico.

Il Sub Commissario - Giulio FACCHI - con nota n. 9931/CD del 26.10.2000 concedeva il nulla osta all'affidamento al Consorzio CE/4, a condizione che venisse effettuato il servizio di raccolta differenziata.

Infatti, con Ordinanza n. 51 del 10.11.2000, il Sindaco **affidava il servizio al Consorzio CE/4** per il periodo 11.10.2000-31.12.2000. Tale servizio veniva prorogato con O.S. n. 57 del 29.12.2000 fino al 31.01.2001.

Con determina n. 5 del 12.01.2001 a firma del Responsabile U.T.C. veniva approvato, tra l'altro, il verbale di gara redatto in data 03.01.2001 relativo al servizio di raccolta e trasporto r.s.u. con aggiudicazione dell'appalto alla "ECOCAMPANIA SRL".



Il sub Commissario - **Giulio FACCHI** -, con nota n. 873/CD del 16.01.2001 disponeva:

*"...di affidare, per un periodo non oltre mesi 6 (sei) al Consorzio di Bacino CE/4 il servizio di raccolta integrata dei R.U. del Comune di Cancello ed Arnone e si diffida il Comune dal procedere all'aggiudicazione della gara per il servizio di raccolta dei R.U.. Il Consorzio dovrà altresì, entro 30 gg., documentare i costi sostenuti per il servizio e dovrà elaborare una proposta economica documentata, riferita al sistema integrato.".*

In risposta alla suddetta nota del Commissariato, l'Ente, con nota n. 766 del 26.01.2001, indirizzata anche alla Prefettura di Caserta, chiedeva chiarimenti in merito alla vicenda, affermando, tra l'altro, che:

*"...non appare, inoltre, ipotizzabile l'affidamento di un servizio in dispregio alle disposizioni di cui al D.Lgs n. 157 del 17.03.1995 attuativo della Dir. 95/50/CEE in materia di affidamento dei pubblici servizi, considerato che non appare ricorrente, ne tantomeno richiamato in motivazione, alcuno dei presupposti che legittimino la disapplicazione della normativa in questione; ...".*

In data 29.01.2001, in forza della espletata gara d'appalto, tra il Comune di Cancello ed Arnone e la "ECOCAMPANIA SRL", veniva stipulato il contratto per l'esecuzione del servizio di raccolta e trasporto RR.SS.UU. - Rep. 07 del 29.01.2001.

Il Sub Commissario - **Giulio FACCHI** - con nota n. 2246/CD del 31.01.2001, rispondeva alla richiesta del Comune, ribadendo quanto già disposto nella nota n. 873/CD del 16.01.2001, diffidando, nuovamente, il Comune di Cancello ed Arnone "...a procedere all'aggiudicazione della gara per il servizio di raccolta dei R.U." ed informava, inoltre, che ai sensi dell'art. 4 comma 7 "il Commissario Delegato nelle more della costituzione e dei modi della cooperazione e delle società miste ... provvede in ciascuno dei Bacini di utenza serviti dai consorzi individuati con L.R. 10 febbraio 1993, all'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione dei rifiuti ed assicura le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti anche mediante i predetti consorzi".

Nella stessa data - 31.01.2001 - il Presidente del Consorzio CE/4 (**VALENTE Giuseppe**), trasmetteva un telegramma indirizzato sia al Comune di Cancello ed

*Dr. Raffaele Piccirillo 168*

Arnone che alla ECOCAMPANIA SRL con il quale, ribadendo il contenuto delle suddette note Commissariali (873/CD e 2246/CD), rappresentava che:

*"...lo scrivente Consorzio, si presenterà in data 01.02.2001 all'espletamento del servizio, con le proprie maestranze in ottemperanza agli obblighi di legge posti a suo carico. ...".*

Con nota n. 358/15.5/GAB del 02.02.2001, il Prefetto di Caserta richiamava l'attenzione del Comune su quanto ripetutamente disposto dal Sub Commissario delegato.

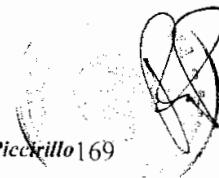
A tale nota, il Sindaco rispondeva con nota n. 999 del 02.02.2001 trasmettendo, nuovamente, la nota n. 766 del 26.01.2001.

Va evidenziata, altresì, la relazione prot. n. 998 del 02.02.2001 a firma del Segretario Comunale - D.ssa Carmela Bruna TRIMARCO - con la quale sosteneva l'illegittimità (per i particolari si rimanda al documento) della nota prot. 873/CD del 16.01.2001, consigliando il Sindaco affinché questi impugnasse il provvedimento nelle sedi competenti.

In tale documento, tra l'altro, si legge:

*"La nota del Presidente della Giunta Regionale della Campania - Commissario del Governo, prot. n. 873/CD del 16.01.2001, a firma del Sub Commissario Giulio FACCHI, ... apparirebbe a parere della sottoscritta illegittima sotto diversi profili, tra i quali, .... la violazione dello statuto e della convenzione col Consorzio, nella parte in cui prevedono il carattere obbligatorio solo per la gestione degli impianti di smaltimento e non anche per la gestione della raccolta differenziata, la cernita, il recupero, il riciclo dei rifiuti e delle M.P.S.; ...*

In relazione al telegramma trasmesso dal Consorzio CE/4, l'Ufficio Tecnico del Comune di Cancello ed Arnone, rispondeva con la nota n. 1042 del 05.02.2001 inviando la stessa anche alla Struttura Commissariale ed al Prefetto di Caserta, chiarendo che:



Dr. Raffaele Piccirillo 169

*"In relazione al Vs. telegramma ... l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto RR.SS.UU. al Consorzio CE/4, è venuto a cessare in data 31.01.2001.*

*Pertanto, non avendo lo stesso alcun titolo all'espletamento del servizio, che anzi è stato affidato con regolare procedura di evidenza pubblica ad altra ditta, a partire dal 01.02.2001, si invita ad astenersi da qualunque attività in contrasto ..."*

Tale ultima frase, fa presumere che il Consorzio CE/4 abbia posto in essere condotte idonee ad ostacolare la ditta vincitrice della gara di appalto (ECOCAMPANIA SRL) nel regolare svolgimento del servizio in parola.

Infatti, l'ECOCAMPANIA, con nota n. 277 in data 01.02.2001, **data coincidente con l'inizio del servizio**, aveva segnalato al Comune di Cancello ed Arnone:

*"...il Ns. automezzo con targa BR239AN, che ha effettuato il previsto servizio di igiene urbana sul Vs. Comune, non ha potuto effettuare sulla discarica "Saurino2" lo sversamento dei rifiuti pur essendo l'automezzo in possesso di tutte le autorizzazioni richieste e senza alcuna motivazione e/o giustificazione da parte del personale della discarica. ...".*

Il Prefetto di Caserta - dott. SCHILARDI - con ulteriore nota n. 400/15.5/GAB del 06.02.2001, ribadendo il contenuto della precedente nota 358/15.5/GAB del 02.02.2001, richiamava nuovamente l'attenzione del Comune di Cancello ed Arnone su quanto già disposto dal Sub Commissario delegato.

Il Sindaco del suddetto Comune, con nota 1162 del 07.02.2001, invitava il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ad adottare i conseguenti e necessari provvedimenti di competenza al fine di conformarsi al disposto della nota n. 2246 del 30.01.2001 del Sub Commissario di Governo.

Quindi, con determinazione n. 42 del 08.02.2001, il Responsabile dell'U.T.C. determinava:

- a) *Di prendere atto dell'affidamento da parte della struttura commissariale del servizio di raccolta integrata dei rifiuti del Comune di Cancello ed Arnone al Consorzio CE/4 per il tramite della società mista "ECO QUATTRO SpA" per un periodo di sei mesi a decorrere dal 09 febbraio 2001, giuste note del Sub*

*Commissario n. 873/CD del 16.01.2001 e n. 2246/CD del 31.01.2001, alle condizioni e nei modi dallo stesso stabilito.*

- b) *Di revocare l'aggiudicazione disposta in favore della EcoCampania srl e per l'effetto risolto il contratto stipulato, venendo meno la "condicio iuris" alla sua base.*

Come visto nel riportato caso di Cancelli e Arnone gli affidamenti diretti dei servizi comunali di raccolta non mancarono di essere caldeggiate dai *partners* criminali della società mista.

**Valente Giuseppe, nell'interrogatorio reso al GIP il 6.2.2009** (trasmesso con missiva del 27.2.2009 a questo ufficio) affermava di aver ricevuto le lamentele di alcuni sindaci (citava i casi del sindaco di Falciano del Massico Zannini e di Sparanise Merola) per i metodi arroganti con i quali gli Orsi peroravano gli affidamenti alla ECO4.

Lo stesso Valente, nel rappresentare agli Orsi che “*i sindaci con loro non ci volevano avere a che fare perché avevano paura*”, si sentiva rispondere “*ed è bene che sia così !*”.

Ma la testimonianza più vivida del metodo mafioso con il quale quegli affidamenti venivano ottenuti in molti casi - quando evidentemente non bastava la *moral suasion* degli organi consortili e del sub commissario Facchi - è costituita dagli atti di concorrenza illecita violenta posti in essere, tra il 1° e 10 novembre 2000, in danno della COVIM s.r.l. al fine di indurla alla risoluzione anticipata degli impegni contratti con i Comuni di Mondragone e Castel Volturno per il servizio di raccolta degli r.s.u.

La vicenda è ricostruita nell’ordinanza 45/2009 del 26.1.2009 (pagg. 312-324), alla quale si fa in questa sede rinvio.

#### 10. LA MEDIAZIONE CRIMINALE OFFERITA ALLA ECO 4 DAL GRUPPO BIDOGNETTI

Altro aspetto della relazione sinallagmatica allacciata dagli uomini della ECO4 con la camorra casalese è costituito dalla mediazione che ha consentito agli Orsi di operare, attraverso gli affidamenti ricevuti dai diversi comuni consorziati, in territori controllati da altre organizzazioni criminali, estromettendo i 'clienti' tradizionali e talvolta lucrando più favorevoli condizioni estorsive, proprio grazie all'autorevole raccomandazione di 'Cicciotto'.

Su questo profilo dello scambio appaiono illuminanti le dichiarazioni di una serie di Collaboratori di giustizia provenienti dalle file del clan La Torre: (LA TORRE Augusto, ORABONA Salvatore, SPERLONGANO Mario, PICCIRILLO Stefano, PERSECHINO Michele, VALENTE Giuseppe, DIANA Giacomo, VALENTE Giuseppe) e del clan Esposito (DE MARTINO Antonio).

Esse realizzano una *mutual corroboration* probatoria così puntuale da rendere sufficientemente persuasiva la riproduzione sequenziale.

**La Torre Augusto** (cfr. i verbali degli interrogatori resi in data 21.2.2003, in data 20.3.2003, in data 22.7.2003 e in data 30.7.2003<sup>27</sup>): "...per quanto riguarda il consorzio CE4 e soprattutto gli appalti a Mondragone non sono a conoscenza diretta dell'avvicinamento di VALENTE. Se vi è stato un avvicinamento, comunque, questo deve essere stato effettuato da FRAGNOLI, sempre con l'appoggio di BIDOGNETTI. Dico che ci sia stato un interessamento di BIDOGNETTI perché ho ricevuto questa informazione da mio cognato..." - ossia dall'Orabona Salvatore - "...durante un colloquio in carcere qui a L'Aquila. Durante il colloquio io mi preoccupavo di capire se vi fosse la possibilità di ottenere la quota di danaro che ci consentiva di fare gli stipendi e difatti dopo l'arresto di DIANA Giacomo, SARNATARO ed altre persone era venuta meno una parte delle estorsioni che noi ricevevamo. Mio cognato mi fece capire che per il nuovo appalto della CE4 si era interessato Panzone, soprannome con il quale indicavamo BIDOGNETTI e che noi avremmo avuto la nostra quota... seppure non sono in grado di essere preciso è certo che qualcuno del clan ha

<sup>27</sup> V. i punti 15-18 dei verbali contenuti nel faldone n. 3 trasmesso con la richiesta del 16.2.2009